

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2537 presentata da Cassiani, inerente a "Rinnovo richiesta di costituzione di parte civile contro i responsabili dei fatti avvenuti a Torino in Piazza San Carlo la sera del 3 giugno 2017"

PRESIDENTE

Trattiamo adesso l'interrogazione a risposta immediata n. 2537, cui risponderà il Vicepresidente Reschigna.

La parola al Consigliere Cassiani per l'illustrazione.

CASSIANI Luca

Grazie, Presidente; grazie anche al Vicepresidente Reschigna, che già nell'ottobre aveva dato una prima risposta interlocutoria rispetto a questo tema.

Bene, da quell'epoca sono successe alcune cose, di cui volevo dare contezza al Consiglio, che immagino già sappia, però penso che siano importanti ai fini di una valutazione da parte degli Uffici, ovviamente dell'Avvocatura, ma soprattutto della Giunta regionale.

Succede questo: il procedimento penale che tutti conoscono per i fatti drammatici avvenuti il 3 giugno 2017 è iniziato con l'udienza preliminare e tutta una serie di procedure legate alla riunificazione dei processi, che con ogni probabilità avverrà nei prossimi giorni. C'è anche la possibilità che questo processo sia trasferito in Corte d'Assise, quindi unificando anche i processi relativi ai ragazzi che sono stati individuati dall'accusa - ma ancora siamo una fase dibattimentale, per cui non sappiamo esattamente quali sono le responsabilità - o comunque ai famosi autori dell'utilizzo dello spray al peperoncino, con tutto quello che poi è derivato rispetto a quelle azioni, durante la serata.

Le mie domande, rispetto all'interrogazione del 28 di ottobre, nella quale domandavo alla Giunta di fare una valutazione ai fini della costituzione di parte civile della Regione per due ordini di motivi, sono sostanzialmente queste.

Io credo che gli ordini di motivi per i quali la giunta debba valutare con attenzione una possibile costituzione di parte civile della Regione, siano aumentati, per due semplici questioni.

La prima è che, purtroppo, la Città di Torino, anziché costituirsi parte civile per difendere il buon nome della città rispetto a quei fatti gravissimi che hanno sconvolto e ferito gravemente tutta la cittadinanza colpendo oltre mille persone dal punto di vista fisico, oltre che moralmente tutti i cittadini di questa città e i tantissimi piemontesi, anziché essere parte civile, come avviene in tutte le città che vengono colpite da vicende di questo genere, si trova a essere dall'altra parte della barricata, quindi responsabile civile. Di conseguenza, la Città di Torino pagherà, insieme al Ministero dell'Interno e a Turismo Torino, i danni economici, che le persone che in qualche modo hanno subito i fatti drammatici chiederanno in giudizio.

Ecco che quindi c'è un *vulnus* di carattere giuridico, cioè non c'è nessuna istituzione pubblica che difende il Piemonte, il suo capoluogo, i cittadini torinesi e piemontesi da quella vicenda nella quale nel processo si troveranno dei responsabili. A oggi, nessuno sta facendo le veci dei cittadini, dei torinesi e dei piemontesi che da quell'episodio hanno tratto un nocumento enorme dal punto di vista dell'immagine, della ferita e di quello che ha rappresentato questa vicenda nell'immaginario collettivo.

Sappiamo che da quella vicenda sono sorte una serie di problematiche, per quanto riguarda l'utilizzo di spazi pubblici; problematiche relative all'organizzazione di manifestazioni (addirittura sono cambiate le

normative e c'è stata la famosa circolare di Gabrielli).

Pertanto, una vicenda molto impattante per la cittadinanza.

A questo punto chiedo, ancor più fortemente di quanto lo feci nell'ottobre scorso, che la Regione valuti, almeno attraverso l'Avvocatura, questa costituzione, perché l'ultimo presidio di democrazia e di rappresentanza delle Istituzioni che, rispetto ai cittadini piemontesi e torinesi, rimane la Regione Piemonte, non essendoci altri enti territoriali che possono farlo.

Credo che la ferita sia una ferita drammatica che non possiamo dimenticare e saranno soltanto i torinesi a pagare di tasca loro, ovviamente attraverso il Comune, che è il responsabile civile e che dovrà pagare i danneggiati. Nessuno difenderà i torinesi che hanno subito questa enorme e denigratoria offesa sui giornali, dove siamo stati additati come una città incapace e disorganizzata.

Insomma, Torino non ha fatto una bella figura internazionale ed è stata una situazione che ha nuociuto ai cittadini, ai torinesi e ai piemontesi tutti.

Aggiungo che purtroppo, in conseguenza di questi fatti (lo stanno accertando le indagini), proprio in questi giorni una seconda vittima si è aggiunta alla signora Pioletti, già deceduta successivamente ai fatti, nel drammatico bollettino di quella serata con oltre 1.500 feriti.

A oggi, purtroppo, abbiamo una nuova vittima, che ovviamente completa un quadro drammatico, facendolo diventare un quadro devastante.

È per questo che mi rivolgo alla Giunta, affinché, dopo averla valutata, decida esattamente qual è la posizione della Regione Piemonte su questa vicenda.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola al Vicepresidente Reschigna per la risposta.

RESCHIGNA Aldo, Vicepresidente della Giunta regionale

Grazie, Presidente.

Allo stato attuale degli atti, io non sono in grado di aggiungere nulla alla risposta che ho dato qualche mese fa a un analogo *question time* del Consigliere Cassiani.

Quello che posso dire al Consigliere Cassiani è che chiederò una relazione all'Avvocatura, la porterò in Giunta e la Giunta assumerà le decisioni del caso.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

*(Alle ore 15.45 la Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.48)